

## **Metano, iniziate le ricerche a Ribolla Dureranno due anni, poi la Independent deciderà sullo sfruttamento**

GABRIELE BALDANZI

RIBOLLA. Il progetto "Fiume Bruna", realizzato dalla Independent Energy Solutions, ha preso il via in questi giorni. La società ha come obiettivo finale l'estrazione del metano contenuto negli strati carboniferi dell'area di Ribolla. Il metano, estratto a bassa pressione, verrà avviato poi al mercato, attraverso operatori locali. In una seconda fase, al posto del metano si potrà iniettare nel sottosuolo anidride carbonica, procedimento, questo, che vanta un grande valore ambientale poiché contribuisce a ridurre l'effetto serra e prevenire i cambiamenti climatici.

Dopo il via libera da parte della Regione Toscana, ora si attende che il Ministero per le Attività produttive si pronunci in merito. Il progetto si svolge in due fasi: la prima - quella in corso e che avrà una durata di due anni - è di esplorazione e mira a verificare la compatibilità ambientale e tecnico-economica. Una volta accertate e verificate le compatibilità, partirà la seconda fase che prevede l'estrazione del metano dal carbone attraverso pozzi che saranno collocati in aree non protette da vincoli paesaggistici, geologici ed ambientali, lontani dal centro abitato. La superficie di esplorazione è di 15 chilometri quadrati. Qui verrà realizzato un pozzo esplorativo e 7 pozzi satelliti per una profondità di circa 700 metri. Il progetto di tubaggio non incide sulle falde acquifere attraversate ed i materiali e le tecniche impiegati saranno compatibili con l'ambiente ed i terreni attraversati. Il metano estratto è a bassa pressione quindi non richiede metanodotti invasivi. I pozzi saranno collegati da una rete di tubi di 3 pollici di diametro interrati e protetti per evitare perdite e dispersioni. Tutte le linee elettriche per alimentare i pozzi, in fase di produzione, saranno interrate.

Tornando alla fase attuale, appena avviata, il programma di esplorazione, cioè di acquisizione dei dati - prevede innanzitutto uno studio sismico per individuare con precisione la profondità e la consistenza del carbone ed i punti migliori dove perforare. Seguirà l'analisi della capacità produttiva dei pozzi, della fattibilità ambientale ed economica della coltivazione del metano a bassa pressione. Infine è prevista la valutazione dei dati per verificare la compatibilità industriale ed ambientale della cosiddetta seconda fase. La Independent Energy Solutions utilizzerà addetti selezionati prevalentemente nell'area della provincia. Il numero dei posti di lavoro varia, per quel che riguarda la fase di esplorazione, da 20 a 25 unità per 2 anni, mentre l'eventuale fase di coltivazione impiegherà dalle 42 alle 44 unità per 20 anni.